

ENEL: Grande sviluppo per il fotovoltaico nonostante gli incentivi ridotti



Fabrizio Bonemazzi Responsabile Unità Sviluppo Prodotti, Logistica e Supporto tecnico Enel.si

"Gli incentivi vanno visti come un dispositivo transitorio atto ad accelerare lo sviluppo delle tecnologia sino alla piena competitività". Questo il punto di vista di **Fabrizio Bonemazzi** Responsabile Unità Sviluppo Prodotti, Logistica e Supporto tecnico Enel.si

Quali sono le tendenze nell'ambito della produzione di energia da rinnovabili? Parlare di fonti rinnovabili in Italia nel settore elettrico

significava, sino a dieci anni fa, parlare essenzialmente di idroelettrico e della geotermia toscana.

Poi è arrivato l'eolico che continua a segnare interessanti trend di crescita. Nel 2009 circa il 10% dell'energia verde prodotta in Italia proveniva da tale fonte e ci aspettiamo ancora un buon potenziale di crescita nel nostro Paese. Un forte contributo al raggiungimento degli obiettivi UE al 2020, che per il solo comparto elettrico vorrebbero le fonti rinnovabili contribuire ai consumi per oltre il 30%, verrà dalla generazione distribuita, da fonte solare, eolica e dalle biomasse. La fonte solare, fotovoltaica in particolare, continuerà ad avere trend di crescita straordinari, sia per la caratteristica peculiare che può essere installata sulle coperture di tutti gli edifici, sia perché è quella che promette i maggiori tassi di riduzione dei costi nel breve-medio termine.

Da sola potrà nel nostro Paese coprire nel giro di 10 anni fra il 4 e il 10% dei nostri consumi e diventare la seconda rinnovabile per energia prodotta (dopo l'idroelettrico).

Grandi aspettative riponiamo anche nelle biomasse, e nel minieolico.

Cosa cambierà con il conto energia 2011?

Il conto energia, che incentiva il fotovoltaico subirà delle modifiche nel 2011 a seguito delle recenti disposizioni legislative. Pur se con incentivi ridotti rispetto al 2010 resta un ottimo sistema incentivante sia per la semplicità che per l'entità degli incentivi: il fotovoltaico vivrà un periodo di grande sviluppo, specie per gli impianti sugli edifici, grazie a tariffe più vantaggiose su questa tipologia di impianti. Sarà anche meglio regolata la casistica degli impianti con integrazione

architettonica. Questo meccanismo incentivante, peraltro in linea con quello presente in altri paesi della UE, dovrebbe garantire anche lo sviluppo della filiera industriale italiana del FV, attività nella quale Enel green Power è in prima linea con l'iniziativa in joint-venture paritetica con Sharp e ST Microelectronics per la messa in opera della fabbrica a Catania per la realizzazione in grande scala di moduli fotovoltaici a film sottile a tripla giunzione.

Qual è il punto di vista di Enel in merito alla economicità per il sistema Paese del conto energia e dei sistemi di incentivazione delle fonti rinnovabili su cui si è sta sviluppando un vivace dibattito?

Il conto energia è ovviamente un costo per il nostro Paese. Ma è sicuramente una spesa ben fatta. Significa investire sul futuro dei nostri figli, per generare occupazione e salvaguardare l'ambiente. Come già detto il fotovoltaico è, fra le tecnologie di produzione dell'energia, quella che promette maggiori riduzioni nei costi. Basta guardare a quello che è successo alla microelettronica negli ultimi 20 anni per immaginare quello che sarà e quanto costerà un modulo fotovoltaico fra qualche anno. Gli incentivi vanno quindi visti come un dispositivo transitorio atto ad accelerare lo sviluppo delle tecnologia sino alla piena competitività. La similitudine già citata con il mondo dell'elettronica, da cui il fotovoltaico discende, ci ricorda che le nostre aspettative sul futuro saranno sempre al di sotto di quello che i prossimi anni ci riserveranno.

Bene il decreto per le certezze, dice Sotgiu di Solarday, ma più attenzione all'industria nazionale



Alessandro Sotgiu, Amministratore Delegato di Solarday Spa

"Un decreto che valutiamo positivamente e che dà sicuramente nuove certezze al nostro settore, offrendo la possibilità di proseguire gli investimenti in nuove tecnologie. Abbiamo però un solo timore in qualità di azienda italiana del settore", ha commentato Alessandro Sotgiu, Amministratore Delegato di Solarday Spa. L'incentivo, limitato al quadrimestre, avrà, a suo parere, un grosso effetto di disturbo e di caos nel settore, in quanto imporrà condizioni vessatorie per il sistema impiantistico che andrà a ricadere inevitabilmente sull'industria. "Di fatto poi manca sempre il marchio di qualità italiano che dovrebbe proteggere gli investimenti fatti da chi utilizza prodotti nazionali e, soprattutto, che vi siano reali garanzie per il consumatore finale", aggiunge. Ad oggi le importazioni di prodotto asiatico sono sempre preponderanti all'interno del mercato italiano rispetto ai prodotti nazionali e europei poiché l'elemento prezzo rimane determinante nella scelta finale senza però corrispondere a criteri di buona qualità. "Il nuovo conto energia - ha continuato Sotgiu - sembra di fatto recepire quella che era la già evidente differenziazione sul mercato nel 2010, cioè la differenza tra prodotti di qualità destinati agli impianti FV su tetti di privati ed industriali e, prodotti per lo più asiatici destinati ai grandi impianti su terreni. E' evidente che il nuovo conto energia va a penalizzare soprattutto questi ultimi". Di fatto, in futuro, secondo il suo ragionamento, la speculazione finanziaria dei Fondi che si sono orientati agli impianti su terreno verrà disincantata, portando il mercato ad orientarsi verso gli edifici industriali per potersi adeguare alle nuove tariffe. In altri termini quello che prima veniva applicato su un unico terreno verrà fatto su più edifici con i tetti presi in locazione e/o superficie. "Come Solarday - ha concluso Sotgiu - continueremo ad investire. Ad oggi abbiamo già concluso importanti investimenti in macchinari per arrivare ad avere una capacità effettiva di 60MW annuali, con un incremento dell'occupazione di oltre 30 unità. Per il futuro guardiamo con grande attenzione, come buona parte dell'industria fotovoltaica italiana, al comparto residenziale e a quello industriale".

a zero il mercato probabilmente rischierebbe di azzerarsi - dice - Ma gli incentivi consentono di raggiungere gli obiettivi che l'Italia e l'Europa si sono date per le rinnovabili", dice.

Conto energia: la valutazione di chi le centrali fotovoltaiche le costruisce



"L'introduzione del nuovo conto energia, che prevede incentivi ridotti rispetto al triennio precedente, ci sembra rappresenterà un freno per gli investitori, ancora concentrati in questo momento sulla conclusione dei lavori 2010, che vogliono chiudere entro l'anno", esordisce **Luca Silva**, responsabile commerciale della divisione energia del **Gruppo Vona**, azienda di progettazione, ingegneria e costruzioni, che ha maturato esperienza nella costruzione di molte centrali fotovoltaiche, fra cui quella di **Montalto di Castro (nella foto)**, una delle maggiori a livello europeo. Questa percezione deriva dal contatto diretto con chi investe nel fotovoltaico.

Il nuovo conto energia, che prevede tre scalini di abbassamento degli incentivi, avrà come effetto, a suo parere, la rincorsa alla chiusura dei lavori alla fine di ciascun periodo per poter sfruttare l'incentivo più conveniente.

"Un'eventuale riduzione degli investimenti dovrebbe essere contenuta visto che il mercato resterà comunque appetibile - aggiunge Silva - Questo anche grazie ad una probabile una riduzione dei costi sul mercato della subfornitura (pannelli e inverter, ad esempio) come risposta alla possibile contrazione del mercato; i ritorni per gli investitori resteranno dunque buoni anche se un po' inferiori a quelli del 2010".

Il Gruppo Vona, svolge generalmente il ruolo di main contractor e di interfaccia con clienti (principalmente investitori finanziari italiani e più spesso internazionali) che cercano un partner che li possa supportare da tutti i punti di vista. "Siamo nel mercato da qualche anno e abbiamo avuto la maggiore visibilità con il progetto della centrale fotovoltaica di Montalto di Castro, dove avevamo esclusivamente il compito del project management - ricorda Silva - Successivamente siamo diventati una

società completa in grado di gestire il progetto in tutte le sue fasi: progettazione, procurement di tutte le componenti tecnologiche, realizzazione dell'opera chiavi in mano, compresa la parte Enel, che comporta un progetto che ricopre un ruolo piuttosto importante nel project management. Oggi ci stiamo strutturando meglio per poter affrontare le prossime evoluzioni del mercato, in Italia e all'estero, sulla base della valutazione dei diversi conti energia".

Per quanto riguarda il procurement, Vona interfacciandosi con il mercato mondiale, predilige per le componenti sensibili, come pannelli e inverter, fornitori italiani ed europei "con i quali ci troviamo molto bene e che preferiamo soprattutto per la vicinanza, elemento molto importante per la subfornitura", sottolinea.

Per concludere: "E' vero che mercato fotovoltaico è in qualche modo falsato dagli incentivi: se andassero

Nuova energia elettrica a Ozieri (SS)

Il parco fotovoltaico che ha visto l'inizio dei lavori ad Aprile è stato, infatti, ufficialmente allacciato alla rete elettrica di Enel l'8 settembre; questa realizzazione fatta dal **Gruppo Vona** per il cliente **Sorgenja Solar Power** ha visto l'utilizzo di pannelli in microfilm sottile le cui caratteristiche sono innovative; il materiale di questi moduli in CdTe (telluro di cadmio) è un semiconduttore con caratteristiche vicine a quelle delle efficienti ma costose celle all'arseniuro di gallio (GaAs) realizzate per le applicazioni spaziali.

36,000 pannelli in microfilm sottile (in grado di garantire un elevato risparmio di materiale) per una capacità totale di 2,6 MW. I moduli coprono una superficie complessiva di 8,5 ettari di terreno nel pieno rispetto delle norme paesaggistiche, e sono a meccanismo fisso, diversamente dalla centrale di Montalto di Castro di cui Vona Costruzioni ne cura la realizzazione come general contractor; a questo proposito dobbiamo precisare che la centrale di Montalto di Castro già attiva da con 24 MW (green voice di dicembre 2009) a cui sono stati appena aggiunti altri 9 MW allacciati alla rete elettrica Enel una volta terminati i lavori a fine anno, sarà la più grande d'Italia e d'Europa con 85MW complessivi.



Parco solare in provincia di Taranto

due impianti fotovoltaici di S. Marzano di S. Giuseppe, in provincia di Taranto, sono stati sviluppati e realizzati da Conergy Italia e acquisiti da Plain Energy GmbH.

Il parco solare, con una potenza totale di quasi 2 MW, produrrà circa 2.800 MWh all'anno, equivalenti al consumo annuo di energia di 800 famiglie, e consentirà di evitare l'immissione in atmosfera di 1.500 tonnellate di anidride carbonica ogni anno. Il progetto è stato finanziato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano e dalla Cassa Centrale Raiffeisen.

Con l'attivazione degli impianti di S. Marzano di S. Giuseppe la Puglia compie un ulteriore passo in avanti in quel percorso che la vede diventare sempre più la regione "verde" per eccellenza: la Puglia è infatti la regione italiana con la più alta potenza fotovoltaica installata (256 MW dal varo del primo Conto Energia nel 2005). I successi registrati nel settore della produzione di energia rinnovabile, supportati da scelte amministrative effettuate a tutti i livelli, da quello regionale a quello cittadino,



accompagnano anche la recente nomina di Nichi Vendola alla carica di coordinatore della piattaforma dell'Unione Europea per il monitoraggio sui cambiamenti climatici. L'incarico a Nichi Vendola rappresenta il miglior riconoscimento di una politica amministrativa che si propone di offrire un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Unione Europea, cioè di ridurre l'emissione di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto al 1990.